

Prot. n. p. 1908

Roma, 3 febbraio 2026

A TUTTE LE ASSOCIATE

Oggetto: ANIASA al Tavolo Automotive- Decarbonizzazione flotte aziendali

Il Presidente Italo Folonari ha partecipato al Tavolo Nazionale sul settore automotive convocato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, portando all'attenzione delle istituzioni il punto di vista del noleggio come leva strutturale della domanda di nuova mobilità nel nostro Paese.

Nel corso del confronto il Presidente ha ribadito il ruolo centrale del settore, che oggi gestisce 1,5 milioni di veicoli, rappresenta oltre il 30% delle immatricolazioni nazionali e sostiene investimenti per oltre 15 miliardi di euro l'anno, contribuendo in modo concreto al rinnovo del parco circolante e alla riduzione delle emissioni.

In particolare riguardo la proposta della Commissione Europea sulle flotte aziendali e sugli obiettivi di riduzione della CO<sub>2</sub>, rilevata la necessità di maggiore adozione da parte della EU del principio di neutralità tecnologica, ha tuttavia fermamente evidenziato come i target al 2030 e al 2035 risultino difficilmente raggiungibili senza strumenti adeguati. Il forte rischio di penalizzare le flotte rallenterebbe infatti il ricambio dei veicoli, spingendo imprese e privati a mantenere più a lungo quelli più obsoleti.

Per l'Associazione, la priorità è provvedere ad una riforma organica della fiscalità dell'auto aziendale ed a energiche misure di sostegno per i servizi di noleggio a breve termine.

La detraibilità dell'IVA, la deducibilità dei costi, la regolamentazione del fringe benefit e della ricarica elettrica domestica rappresentano alcune delle principali leve per contribuire ad accompagnare il mercato verso gli obiettivi europei, sostenendo la transizione tecnologica senza compromettere la tenuta dell'intera filiera automotive.

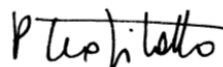
Il Presidente Folonari, congiuntamente alle altre associazioni della filiera, ha sollecitato l'apertura di un tavolo specifico su tali problematiche, su cui facciamo riserva di ulteriori informazioni.

Il Ministro Urso ha annunciato lo stanziamento di 1,6 miliardi di euro del Fondo automotive, che sarà contenuto in un Dpcm di prossima approvazione. Lo schema di decreto indica in 400 milioni l'anno i fondi per il 2026 e per il 2027, a cui si aggiungono 200 milioni all'anno fino al 2030 e 200 milioni residui del 2025. Gli incentivi saranno diretti per il 75% a sostegno dell'offerta, quindi ai produttori di veicoli e componentistica, e per il 25% ai consumatori.

Sul punto facciamo riserva di approfondimenti, anche considerando che dal 2028 potranno essere stabilite eventuali agevolazioni economiche e finanziarie solo per veicoli aziendali BEV e PHEV.

Nel riportare di seguito una prima nota illustrativa e di commento sulle proposte della Commissione, oggetto nei prossimi mesi di valutazione ed approvazione in ambito Parlamento e Consiglio EU, inviamo cordiali saluti.

Pietro Teofilatto  
Direttore Area Fisco ed Economia



## Proposta Regolamento EU Flotte Prima nota informativa

La proposta della Commissione EU introduce per la prima volta obiettivi nazionali vincolanti per ciascuno Stato membro.

Per l'Italia è previsto l'obbligo che dal 2030 le nuove immatricolazioni di autovetture aziendali siano costituite per almeno il 45% da vetture con alimentazione elettrica, mentre la quota complessiva di veicoli BEV e a basse emissioni (inferiori a 50g/km) dovrà raggiungere il 69%. Sono quindi previsti obiettivi dal 2035 ancora più stringenti: 80% BEV e 95% BEV + a zero o basse emissioni. Analoghe misure sono previste per i VCL, seppure con obiettivi di minori aliquote.

Autovetture	Immatricolazioni 2025 % (*)	"Obiettivo" dal 2030	"Obiettivo" dal 2035
BEV	6,2%	45%	80%
BEV+PHEV	18,3%	69%	95%
<b>Veicoli commerciali</b>			
BEV	6%	36%	46%
BEV+PHEV	6,5%	80%	95%

(\* solo noleggio)

L'obbligo riguarda solo le c.d. grandi imprese (necessario annoverare 2 dei seguenti parametri):

- totale di bilancio superiore a 20 milioni di euro (stato patrimoniale);
- ricavi netti superiori a 40 milioni di euro;
- oltre 250 dipendenti medi annui.

Le altre aziende sono escluse dall'obbligo diretto, anche se potranno subire gli effetti della indicata trasformazione del mercato.

È prevista per gli Stati membri ampia flessibilità su come raggiungere gli obiettivi prefissati:

- incentivi fiscali
- misure di supporto agli investimenti
- politiche di accompagnamento per le aziende
- strumenti per favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica.

### Prime Osservazioni ANIASA

- 1) Il noleggio, **che vale ben 2/3 delle auto aziendali**, è importantissimo interfaccia tra domanda del mercato e intera filiera auto (produzione/reti di vendita)
- 2) Gli obiettivi al 2030 appaiono oggi difficilmente realizzabili senza opportuni ed equilibrati incentivi.
- 3) Quote obbligatorie per le flotte, solleciterebbero aziende/dipendenti/driver a mantenere in uso i veicoli endotermici.
- 4) Il contraccolpo per l'intera filiera auto sarebbe imprevedibile con un persistente calo di immatricolazioni di autovetture nuove e forte carenza dell'usato.
- 5) Rischio di polverizzazione del settore del NBT con aumento piccoli e micro imprenditori locali con flotte vetuste e con ridotta correttezza tributaria
- 6) Necessità di tutelare le aziende dalle variazioni dei valori residui e sostenere l'usato